Anno XXXV° Sabato 5 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N. 5

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

TIPI E FIGURE
I SOCIALISTI DI TRIESTE

Sull'elezione che ebbe luogo giovedì a Trieste, dicemmo ieri largamente; e crediamo di avere toccato bene, perchè le osservazioni nostre collimano con quelle del *Piccolo,* giunto nel pomeriggio, e degli altri diari nazionali di quella città – specialmente nei riguardi dell'ex-podestà Dompieri e dei socialisti.

* *

Ma per far conoscere che razza di tipi brutalmente violenti siano i socialisti di Trieste e come anche bazzichino volentieri negli uffici della imperiale e regia polizia vogliamo riferire alcuni episodi della giornata elettorale di giovedì.

Cominciamo dalle violenze. Racconta il *Piccolo,* che si è mostrato in tutta la campagna equanime e sempre veritiero:

« Verso mezzodì la situazione in via Donadoni era da molto tempo intollerabile, quando la polizia si decise a mettervi riparo.

Parecchie guardie e agenti di p. s. formarono cordone alle vie laterali e riuscirono a far sì che i votanti potessero giungere fino all'urna senza gravi incidenti. Non così fu alla scuola di via dell'Istria, ove nel pomeriggio la cosa si fece ancora più grave. Appena giungeva colà un *brougham,* circa 500 persone si facevano davanti al cavallo e lo fermavano. Alcuni spalancavano quindi gli sportelli e da tutte le bocche uscivano grida di minaccia verso la persona che si trovava entro il veicolo. Poi si visitava il *brougham,* si intimidiva il cocchiere e se, dopo grandi stenti e dopo essersi ripetutamente legittimato, l'elettore riusciva ad entrare nella sede elettorale, la vettura veniva segnata.

Questo sistema, che consisteva nell'identificare le vetture anzichè gli elettori, doveva naturalmente produrre spiacevoli incidenti.

« Uno di questi toccò nel pomeriggio a due fratelli. Essi erano saliti in un *brougham,* che, avendo probabilmente trasportato prima altri elettori, era stato segnato col gesso. In seguito a ciò, in piazza della Barriera vecchia alcuni socialisti fermarono la vettura, e fatti scendere i due fratelli, li bastonarono a sangue. Quando comparve sul luogo l'ispettore distrettuale Horaczek con alcune guardie i bastonatori se la svignarono, e fra quelli che rimasero sembrò ai percossi di riconoscere due dei bastonatori. Tradotti tutti alla direzione di Polizia, si perquisirono anzitutto i due elettori e si constatò ch'erano nel loro pieno diritto di votare, non avendo addosso che le loro proprie schede. In quanto agli altri due non si potè provare che fossero stati realmente fra i percuotitori, per cui furono rimessi in libertà.

« Le medesime scene di violenze si svolsero nel pomeriggio in Rena nuova, in via della Ferriera e presso la scuola di Barriera vecchia.

« In molte sezioni si chiedeva accanitamente agli elettori, se, per caso, non fossero cittadini italiani. Questa dei cittadini italiani era una vera fissazione per molti e bastava una semplice accusa gettata là a casaccio da uno sfaccendato qualsiasi, per provocare domande di passaporti od altri documenti e per causare più d'una volta l'arresto dell'elettore.»

E sapete chi era che faceva più baccano d'ogni altro? — lo apprendiamo da un telegramma dell'*Adriatico* perchè i giornali triestini non ne parlano: era il famoso Camber, quel giornalista socialista, direttore dell'*Avanti* che fu condannato recentemente per truffe ed altre bazzecole ed ora è libero.... sorvegliante dei seggi elettorali!

* *

Ma tiriamo innanzi.

Ecco un altro caratteristico aneddoto, narrato dal *Piccolo*:

« Il bracciante Francesco Bianchini, abitante in via dei Verzieri N. 2 II p., addetto alla tipografia del Lloyd, si recò a votare poco prima di mezzogiorno, nella sua sezione al Teatro Comunale. All'uscire fu avvicinato da un socialista il quale gli chiese di vedere il suo scontrino di legittimazione. Benchè sapesse di non esservi affatto obbligato, il Bianchini non ebbe difficoltà a soddisfare il desiderio dell'interpellante, col quale era stato per parecchi anni in rapporti d'amicizia.

« Verso l'una e mezzo pomeridiana il Bianchini era al suo lavoro in tipografia, quando si presentò a lui l'ispettore di p. s. Clarici, il quale lo invitò a recarsi in Polizia dal consigliere superiore signor Budin. Curioso di sapere che cosa si volesse da lui, il Bianchini aderì prontamente all'invito e giunto presso il signor Budin si sentì comunicare che a lui, Bianchini, era stata mossa l'accusa di essersi recato a votare mentre non ne aveva il diritto, essendo cittadino italiano.

« Il Bianchini, comprendendo subito da chi gli era stato giocato il tiro birbone, dichiarò puramente e semplicemente essere falso ch'egli fosse cittadino italiano. Poi, per consiglio del signor Budin medesimo, andò a casa propria, e munitosi dei documenti comprovanti la sua sudditanza austriaca, si recò a mostrarli al commissario imperiale della sezione, signor Krekich-Strassoldo, il quale gli fece le sue scuse, dichiarando che era stato in obbligo di farlo citare alla Polizia, in seguito ad esplicita denunzia mossa contro di lui da persona, la quale aveva dichiarato constarle di sicuro che il Bianchini era cittadino italiano.»

* *

L'ultima, per oggi. Una calunnia in tutta regola. Ecco come lo racconta il *Piccolo*:

« Ma uno dei più incresciosi incidenti causati dalla cosidetta sorveglianza dei socialisti fu quello che toccò all'ing. Picciola.

« Nella sua qualità di commissario delegato alla sorveglianza sulle elezioni, egli si era recato verso le 10 ant. alla scuola di Roiano; di là era passato alla caserma di Rozzol, ove a quanto gli era stato riferito si faceva dell'ostruzionismo violento. Vi trovò infatti un vivo fermento, e riuscì a mettere ordine. Ritornato in città con la stessa vettura, l'ing. Picciola si recò a prendere il proprio padre, vecchio di 74 anni, il quale aveva espresso il desiderio di votare. Assieme a lui si recò alla scuola di Città nuova e in questa sezione il vecchio sig. Picciola votò. Usciti di là, risalirono in vettura, ma questa si era appena messa in moto, che una guardia fermò il cavallo e aperto lo sportello, intimò l'arresto ai due signori che sedevano entro la vettura. Ciò avveniva in seguito a denunzia di un giovane socialista, il quale aveva seguito in bicicletta il sig. Picciola in tutte le sue peregrinazioni e lo faceva arrestare sostenendo ch'egli aveva votato in parecchie sezioni, pur non avendo alcuna prova di ciò. Il sig. Picciola, a malgrado delle sue proteste, dovette recarsi in Polizia e fu soltanto dopo lunga discussione che egli e il suo vecchio genitore poterono uscire di là.»

Come si vede specialmente dai due ultimi episodi la imperiale e regia polizia di Trieste chiama a dare spiegazioni, arresta anche rispettabili persone, sulla semplice denuncia cervellotica e calunniatrice di uno qualunque che si dichiara socialista. Una delle due: o la polizia austriaca è divenuta cretina, il che è difficile ammettere, o quei socialisti denunciatori erano molto bene conosciuti da chi, sopra la semplice loro parola, correva ad arrestare.

Siamo assai probabilmente di fronte ad una esplicazione nuovissima del socialismo: il socialismo poliziesco!

La guerriglia continua

Londra 4. — Lo *Standard* ha da Capetown: 540 volontari furono arruolati.

Il *Morning-Post* ha da Pretoria: Kitchener dichiarò alla commissione per la pace, che non lascierà viveri nelle campagne, concentrerà tutti i boeri nei laagers volendo così agire in modo umano per quanto gli sarà possibile.

Dopo l'arresto dell'avv. Spano
Scandali in vista

Abbiamo da Milano, 3:

Assicurasi che l'inchiesta giudiziaria in corso contro l'avvocato Spano abbia già raccolto elementi tali da peggiorare la condizione dell'arrestato.

Si parla inoltre di prossimi scandali, vociferandosi che nelle losche faccende dello Spano siano implicati uomini politici e qualche magistrato.

Lo sciopero di Portoferraio

Si ha da Portoferraio, 3:

Oggi 2000 operai delle miniere della società degli Alti forni, si sono posti in sciopero chiedendo un aumento di mercede.

Gli scioperanti mantengono un contegno calmo.

Furono prese misure pel mantenimento dell'ordine.

* *

Questa Società degli Alti Forni ha inaugurata la sua esistenza da poco con lusso di telegrammi *Stefani.*

Malgrado i discorsi fraterni allora pronunciati, gli operai hanno voluto mettersi in isciopero. E la faccenda sarà forse lunga.

Il giudice: Che cosa valevano, secondo voi, gli stivali che vi hanno rubato?

Il querelante: Ecco, Eccellenza; da nuovi li ho pagati quindici franchi; poi li ho fatti risolare due volte, cinque franchi; totale, venti franchi.

Badiamo alle campagne!
LA PROPAGANDA A 5 CENTESIMI

Nell'opuscolo di propaganda l'«Abbicì del socialismo per le campagne» che il partito, a mezzo degli uffici della «Critica Sociale» va diffondendo fra gli agricoltori, *previo pagamento di cinque centesimi,* abbiamo una idea del modo come viene spiegato il funzionamento del nuovo stato agli agricoltori che si vogliono espropriare del proprio campicello a vantaggio della comunità collettivista.

L'on. Ottavi in un articolo apparso nel suo *Coltivatore* osserva che l'impresa non è certamente facile, ed i maestri del socialismo non si sono mai dissimulata questa difficoltà.

Al congresso di Halle, Liebknecht aveva detto: «i contadini tengono «moltissimo alle loro proprietà: un «decreto di espropriazione li ecciterebbe alla più violenta resistenza. — «Bisogna procedere con essi colla più «grande precauzione».

Ed è difatti con ogni precauzione, e colla maggiore dolcezza possibile, che nel sopraricordato opuscolo, un giovane propagandista del partito nuovo si industria di far inghiottire l'amara pillola, ad una brigatella di contadini che gli fanno corona.

Egli comincia col ripetere loro il solito aforisma del Marx, «il quale già ha avuto tante batoste», che cioè la piccola proprietà deve scomparire, perchè non può stare in concorrenza colla grande: e cita, a sostegno di ciò, l'esempio della Francia, con statistiche prese al socialista Jaurès, ma si guarda bene dall'aggiungere che Paolo Deschanel, in un memorabile discorso alla camera francese, confutò vittoriosamente tale osservazione, dimostrando, con cifre e dati inoppugnabili, precisamente tutto il contrario, e cioè che la «piccola proprietà è in aumento».

Senza entrare in discussione, ma continuando l'esame degli strani ragionamenti che gli oratori socialisti tengono alle popolazioni delle campagne, leggiamo ancora nell'opuscolo che «espropriata la terra dei grossi, dei medii e dei piccoli proprietari, il primo atto del futuro socialista, sarà di impartire ai coltivatori delle terre una seria istruzione scientifica e pratica».

Pare però che fin d'ora l'autore dell'opuscolo non abbia fiducia nei professori che saranno incaricati di tale bisogna, perchè prosegue immediatamente avvertendo che vi sarà un Consiglio di anziani, o dei migliori socialisti, per stabilire gli avvicendamenti, ossia le rotazioni più opportune e più vantaggiose, i miglioramenti e le concimazioni più adatte, e via discorrendo.

Due vantaggi dovranno scaturire da questa nuovissima sistemazione dell'agricoltura: prodotti più alti, e maggiore dignità personale nei coltivatori. — E come mai? Ecco come lo spiega l'autore.

La selezione del seme, la profonda lavorazione del terreno, la concimazione autunnale e primaverile, la seminagione a righe, la sarchiatura, ecc., «sono tutte pratiche che al presente si tralasciano dai privati proprietari, sia per ignoranza, sia per indolenza, sia anche perchè mancano i capitali».

Ma altre stranezze si trovano nella ricordata pubblicazione, che non è certo quanto di meglio ha prodotto la letteratura socialista. A un certo punto è scritto che «per misura d'opportunità» si potranno «forse» indennizzare con denaro i privati proprietari delle terre che verranno socializzate dallo stato futuro. Strano questo concetto dell'indennizzo in denaro per un socialista, e stranissimo poi quello dell'opportunità: diverso sopratutto dall'altro esposto da un articolista della «Critica Sociale» che cioè il proletario cittadino e industriale riesca vincitore in una rivoluzione ed «imponga colla forza il socialismo nelle campagne.»

A un certo punto, e non senza sorpresa, troviamo nell'opuscolo questa sortita: «volendo seguitare *su questo tema* potrei parlare di cantine sociali, di latterie sociali, di bacherie sociali.» Ma perchè su questo tema dal momento che ci avete detto che *tutto dovrà essere socializzato*?

Ma come, poi, i socialisti ricostituiranno il lavoro e la produzione nelle campagne? E' un altro lato dell'argomento che l'on. Ottavi lumeggia, sul quale ci intratteremo lunedì.

L'argomento del giorno
Perchè gli abitanti dei paesi caldi resistono meglio al freddo[1]

Parlando della singolare resistenza di cui gli italiani dànno prova nelle spedizioni polari, in una conferenza tenuta a Venezia, il pubblicista Adolfo Rossi indicava come causa principale l'abitudine che si ha da noi, specialmente fra le classi popolari, di non dare importanza ai freddi dell'inverno. Che questa abitudine ci sia, è un fatto; ma essa deve avere una ragione. Perchè proprio noi, che siamo poco abituati al freddo, abbiamo questa abitudine di non badarvi? La ragione scientifica c'è: il dottor Filippo Rho, medico capo nella R. Marina, autore di importanti ricerche intorno alle modificazioni prodotte nell'organismo umano dai climi caldi, mi manda la seguente comunicazione che riproduco a parola.

« Che il calore fortifichi contro il freddo può parere a prima giunta un paradosso, ma non è; il Moleschott, in una sua memoria «Sull'accrescimento delle formazioni cornee del corpo umano e sulla perdita di azoto che ne risulta» (Atti della R. Acc. delle Sc. di Torino, 17 nov. 1878), diceva: «Egli è credenza volgare che le produzioni cornee crescano più rapidamente d'estate che d'inverno. Lo credono i parrucchieri, ne sono convinti coloro che si fanno da sè la barba, compenetrati quei poveretti che soffrono di calli. Sembra che il fatto si estenda ai climi caldi, e che coloro che sono colà esposti alla sferza del sole acquistino un'epidermide più spessa, coibente del calorico, e quindi di riparo tanto per il soggiorno in paesi caldi, che nel passaggio a climi freddi.

« Dacchè sono in Italia, mi colpì che in generale la gente fra noi resiste assai meglio al freddo che nei paesi nordici; delicate signore passeggiano d'inverno in vetture scoperte, e il popolino lavora, cuce, fa la calza, scrive all'aria aperta, con una disinvoltura che difficilmente si riscontra in Olanda o in Germania. A questo proposito nel 1862 sir Charles Lyell mi raccontò a Torino che suo fratello, il quale come colonnello aveva vissuto più anni in India, nel primo inverno dopo il suo ritorno in Inghilterra, si meravigliava sempre di vedere le sue conoscenze così freddolose, non soffrendo egli del freddo, mentre nel secondo inverno egli non era meno sensibile degli altri. Aveva egli portato dall'India un'epidermide più spessa? E gli abitanti dei paesi caldi, per avventura, si avvicinano di di più ai pachidermi che i poveri nordici, i quali per conseguenza dovrebbero soffrire, non solo in modo assoluto, ma anche relativamente, di più che non quelli?»

« Ai fatti citati dal Moleschott aggiungerò i seguenti: gli Italiani del Settentrione, quando si trovano nel Mezzogiorno d'Italia, si lagnano del freddo assai più degli abitanti indigeni e lamentano la mancanza dei mezzi di riscaldamento. Nelle guerre napoleoniche, e specialmente alla famosa ritirata della Beresina, i Napoletani e Calabresi diedero prova di resistenza al freddo, superiore alle milizie nordiche; così nelle ultime guerre le truppe turche reclutate in Siria e in Arabia resistettero meglio dei Russi e degli Inglesi ai rigori invernali. Ognuno avrà visto che i nostri reduci d'Africa, anche quando l'autunno è inoltrato, portano indifferentemente il loro leggerissimo vestito, mentre noi si sente il bisogno di abiti di panno. Infine vediamo ogni giorno, nell'inverno più crudo, panattieri e fuochisti, che sono esposti alle continue irradiazioni dei forni, passare colla massima disinvoltura in abito molto succinto dal caldo al freddo e viceversa. Dunque non è affatto un paradosso asserire che chi vive e lavora in climi o in ambienti caldi resiste meglio tanto al caldo che al freddo.

« Il Moleschott ha pesato la produzione cornea raccoglibile (unghie, capelli) di parecchi studenti e trovò infatti che essa è più attiva nei mesi estivi. Una prova sperimentale la diede poi il Sacerdotti nelle sue ricerche *sull'azione della temperatura sull'accrescimento di vari tessuti* (Acc. di med. di Torino, 8

[1] (Dalla *Minerva*)

maggio 1896). Teneva per 10 ore al giorno l'arto posteriore di un coniglio a 15°-17°, temperatura ambiente, mantenendo l'altro, mediante apposito manicotto, a 37°-38°; le zampe erano accuratamente rasate; dopo 15 giorni era ben evidente una maggiore lunghezza dei peli di tutto l'arto così tenuto al caldo. »

Ecco, dunque, la ragione scientifica del fenomeno: il caldo, a farla corta, ci rende pachidermi!

Dottor Antonio

Il monumento a Garibaldi a Chicago

Leggiamo nel *Progresso italo-americano*:

Il valente scultore Vittorio Gherardi si è accinto con lena all'importante lavoro recentemente affidatogli dalle Società Italiane Unite di Chicago, e cioè la preparazione del monumento che alla venerata memoria dell'eroe dei due Mondi sarà eretto nel Lincoln Park di quella città.

Il monumento consisterà in una statua in bronzo, alta 9 piedi e che verrà collocata sopra un magnifico piedestallo di granito.

Il Gherardi calcola che, pel I giugno il suo lavoro sarà completamente eseguito; ma l'inaugurazione del monumento non avrà luogo che il 2 settembre.

Il traforo del Sempione ostacolato

Tel. da Brida alla *Gazzetta del Popolo*;

Da alcuni giorni il traforo del Sempione è seriamente ostacolato in causa della natura geologica del terreno.

Questo è friabile e perciò l'avanzamento poco progredisce minacciando di far restare inattivi moltissimi operai.

E' necessario che questo si sappia in Italia perchè cessi l'eccessiva immigrazione, fabbrica di disoccupati e di miseria.

Note in margine

Una nuova professione

A Londra, da poco tempo in qua, è nata una nuova professione. Attenti in Italia! qui, in questo bel paese, dove quando c'è vacante un posto d'usciere o di spazzino, vi sono subito migliaia di concorrenti, fra cui non mancano i laureati.

La nuova professione è quella di *supporter of the drunks*, vale a dire di sostenitori dagli ubbriachi. Il *supporter*, appena vede un ubriaco, gli corre incontro con pietosa sollecitudine; lo prende sotto il braccio, cerca di sapere il suo domicilio e ve lo accompagna, proteggendolo dalle carrozze e dalle tramvie, e impedendo che si smarrisca o capiti fra le grinfe dei malandrini.

Consegnato l'ubbriaco alla famiglia, stende la mano, e questa gli regala una mancia, a seconda della sua posizione sociale. La famiglia d'un lord può regalare anche cinque sterline (125 lire) tanto è contenta che un membro della sua nobile razza sia stato sottratto allo scandalo; la famiglia d'un popolano si contenterà di un regalo di pochi scellini, anche perchè è probabile che l'ubriacone abbia bisogno tutti i giorni di un...., sostenitore.

In ogni modo la professione è buona e può rendere molto di più di tante altre che abbiamo in Italia. Eppoi ci sono grandi vantaggi: per compierla con coscienza non fa bisogno di aver fatto studi speciali, ed essa non è ancora sottoposta alla tassa di ricchezza mobile.

Giorgetto all'esattore: Papà non è in casa, ma mi ha detto che vi dicessi di tornare domani.

L'esattore: Allora sarà in casa domani.

Giorgetto: No, signore, egli sarà fuori; è per questo che mi ha detto di dirvi di tornare domani.

Cronaca provinciale

DA ARBA

Suicidio

Per causa ignota certo Sebastiano Rigutti si toglieva la vita appiccandosi.

Da S. Vito al Tagliamento

Incendio

Ci scrivono in data 4:

Alle 8 del mattino svilupposi un incendio in un camino perchè pieno di caligine, ma per il pronto accorrere dei pompieri non si allargò.

DA SPILIMBERGO

Crisi municipale

Ci scrivono in data 4:

Lunedì scorso, 30 dicembre p. p. si riunì il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco, presenti tutti i consiglieri.

Vennero fatte due votazioni. Il risultato di entrambe fu: Sedran voti 9, schede bianche 11.

Ne conseguì che il sig. Sedran, assessore anziano e gli assessori cav. Concari, Bianchi e Zanuttini, diedero le dimissioni.

DALLA CARNIA

Contravvenzioni — Mercato

Ci scrivono da Comeglians, 3:

Domenica u. s. 30 dicembre verso la mezzanotte, una allegra compagnia di giovanotti che uscivano da un pubblico esercizio dove avevano passata allegramente ed in buona armonia la serata, ebbero la sfortuna d'imbattersi colla pattuglia dei carabinieri, a cui parve che l'allegra e pacifica compagnia fosse un gruppo di schiamazzatori notturni. Il brigadiere ha messo in contravvenzione nientemeno (si dice) che 30 individui. Dovrà esser molto lungo il banco perchè possano sedere tanti accusati davanti al sig. Pretore di Tolmezzo! Almeno si potrà dire che una cosa simile nella pacifica Comeglians, a ricordo di uomo, non è mai succeduta.

Quello che è vero si è che finalmente la benemerita si è messa a fare qualcosa. Ma speriamo che continui e che si ricordi anche di un articoletto che tempo fa venne inserito su questo giornale da uno di Comeglians a proposito di *un giusto lagno*, ma che quantunque abbia suscitato le ire di qualche funzionario, pure non ha avuto il piacere di ottener effetto alcuno.

* *

Martedì, primo dell'anno, a Comeglians ebbe luogo la solita fiera annuale. Mercè la splendida giornata, il concorso di gente fu veramente insperato, come fu grande la quantità e la varietà di merci portate sul mercato. Gli affari furono molti e buoni, specie quelli fatti dagli esercenti che se la godettero più di tutti. Sempre peccato che Comeglians non possa offrire una vasta piazza, perchè in tali occasioni la gente possa stare con più comodo e non si strettamente pigiata come lungo la unica ed angusta via che attraversa il villaggio. *Il solito*

Una crisi che si prolunga troppo

(Lettera aperta)

All'Ill.mo Sig. Prefetto

della Provincia di Udine.

Non è lo scopo di polemizzare con alcuno, nè tampoco quello di sostiturmi a chi dovrebbe legittimamente provvedere, che mi determinò a dirigere queste righe a V. S. Ill.ma. Sola ed unica ragione si è quella di attirare un po' l'attenzione delle autorità sulla stasi amministrativa che sta attraversando il Comune di Paularo e sulle conseguenze che da tale stato patologico potrebbero derivare.

E' notorio che da tre mesi siamo senza Sindaco e che finora, o per una ragione o per l'altra, non si è ancora venuti ad una soluzione. Il fatto per se stesso è ben poco; ma non così se si pensa che in seguito a detta crisi tanto la Giunta Municipale che il Consiglio Comunale cessarono quasi affatto di funzionare, tanto che ancora non si è deliberato il bilancio preventivo 1901, nè gli altri oggetti che per legge avrebbero dovuto essere esauriti nella passata sessione ordinaria.

Importantissime opere pubbliche, e pubblici servizi, attendono da tempo provvedimenti esecutori; e, per citarne uno, gli ormai classici ripari alla strada Paularo-Cedarchis (lo scrivente è l'assuntore del servizio postale).

Non voglio nemmeno dubitare della buona volontà dei nostri egregi amministratori, ma credo non solo nell'interesse pubblico, ma benanco nell'interesse di loro stessi sia desiderabile che un autorevole richiamo venga ben presto a risvegliarli dal letargico sonno. Dalla cortesia di V. S. Ill.ma si attenderebbe questo richiamo, certo che sarebbe un tocca sano e certo anche che la S. V. Ill.ma non avrebbe più bisogno di ulteriormente occuparsi.

Col massimo rispetto

Paularo, 2 gennaio 1901

Giacomo Soravito de Franceschi

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 5 gennaio ore 8 ant. Termometro —9 —
Minima aperto notte —11. Barometro 757.
Stato atmosferico: bello Vento N.E.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima —3.6 Minima —8.5
Media: —7.120 Acqua caduta mm.

Le notizie del freddo

Il cielo è serenissimo come non si era visto da parecchi anni in questa stagione; — ma sulla terra fa un freddo cane.

Stanotte a Udine la temperatura minima (notate bene: minima) è stata di 11 gradi.

Stamane, alle 8, eravamo a 9 gradi; e verso le 10 cominciò il vento da tramontana.

Per fortuna, come i lettori possono leggere nell'articolo nostro odierno di attualità; per fortuna diciamo che gli italiani sono il popolo che maggiormente sa resistere al freddo. Se no qui si finirebbe per gelare tutti!

* *

E in Italia? La corrente fredda del nord è penetrata ieri in Lombardia e scende d'altra parte giù per l'Emilia; sembra un fiume gelato che s'avanza lento, inesorabile.

E il freddo produce fenomeni straordinari. A Chioggia, per esempio, hanno visto *faville di neve*. Lo racconta così il *Gazzettino* in una lettera da quella città:

«Stamattina cominciò a cadere qualche favilla di neve, ma in causa dell'eccessivo freddo ristette immediatamente.»

* *

E all'estero? Grandi nevicate in Gallizia e Lodomiria; tutti i fiumi settentrionali sono ormai gelati e la navigazione è sospesa.

Camera di commercio

Regolamento sulla preparazione e commercio dei vini. — La *Gazzetta ufficiale* del 2 corrente pubblica il regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, che provvede ad impedire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Il regolamento indica i vini che per gli effetti della legge sono considerati non genuini e i trattamenti dei mosti e dei vini considerati come leciti. Tratta dei vinelli, loro produzione e commercio, dell'esportazione dei vini e della loro importazione dall'estero.

Dispensa Visite

capo d'anno 1901 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine:

V.° Elenco d'acquirenti

Comessatti Giacomo N. 1.

I biglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e presso le librerie M. Bardusco e f.lli Tosolini.

Un po' di attenzione

sarebbe forse necessaria, non solo alla posta, ma anche a chi riceve lettere che non gli pervengono.

Una lettera con vaglia spedita da Torino alla Direzione del nostro Giornale venne recapitata all'ufficio di altro giornale, dove fu aperta (per isbaglio, si capisce) e fatta recapitare così al nostro ufficio.

L'indirizzo era scritto nel modo più chiaro, più evidente; tuttavia non vi fu badato e si dovette leggere il contenuto per accorgersi dell'errore.

Sarebbe bene, poichè eguali sbagli sono accaduti altre volte, che si facesse un po' di maggiore attenzione. Lo diciamo anche, perchè tanto il nostro, quanto altri uffici di giornali hanno la costante abitudine di restituire, senza manometterle, le lettere male recapitate.

Morto per tetano

Mattia Zaban fu Andrea di Udine di anni 68, e vedovo di Rosa Della Rossa marito di Angela Piani, si ferì giovedì della scorsa settimana, con una scheggia alla mano sinistra.

Fatta lì per lì una fasciatura non si curò gran che di curarsi come sarebbe stato necessario, credendo che nessuna conseguenza gli sarebbe sopravvenuta da tale ferita.

Fu sabato, per affari a Cividale e domenica si restituì in famiglia (Casato Laipacco 80) allegro e parve un po' alticcio.

Lunedì si lagnò improvvisamente di non poter più muovere le mandibole. Da quel momento il male crebbe fortissimo, i dolori divennero fortissimi e ieri mattina alle 4 il poveretto moriva per pneumonite adinamica.

Lascia moglie e tre figli.

I funerali seguiranno oggi alle 2.

Ringraziamento

La famiglia Livotti profondamente commossa per le sincere dimostrazioni d'affetto rese al loro amato Angelo, ringrazia col più profondo del cuore tutti quelli che vollero accompagnare all'utima dimora l'adorata salma.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore incorse in qualche ommissione.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Pel 1900 aderirono all'abolizione delle regalie e fecero offerte per beneficenza le seguenti ditte di negozianti in coloniali e salsamentaria:

Arreghini e Molinari, Degani G. B., Degani G. B. (filiale), Bon Lodovico, Moretti Luigi, Minisini Francesco, Cantarutti G. B., Pittoni Luigi, Sbuelz Alessandro, Loschi Vittorio, Damiani Giovanni, Bottosso Angelo Simonutti Giovanni, Pantarotto Giovanni, Nimis Luciano.

Il riparto delle offerte venne fatto a favore delle seguenti istituzioni:

Congregazione di Carità, Comitato d'Infanzia, Reduci dalle Patrie Battaglie, Società Agenti di Commercio, Società Operaia Generale, Giardini d'Infanzia, Scuola e Famiglia.

L'appello alla cittadinanza

per una doverosa protesta

contro i rinnegati italiani

La seconda lista

La sottoscrizione di protesta contro il contegno antinazionale di un deputato italiano a Trieste procede magnificamento.

Ecco la *seconda lista*, comunicataci dal comitato promotore:

Brandolini Antonio lire 1, Brandolini Carlo 1, Prampero Bianca 1, Colloredo Costanza 1, Dal Torso Bianca 1, Rubazzer Ottello 1, D'Agostini Maria 1, Trejan Giov. Batt. cent. 30, Sebastianutti Angelo 20, Tavellio G. B. 30, Gortani Michele 30, De Prato Vittorio 10, Cengarle Umberto 20, Rossi Umberto 10, Giordani Ivo 50, De Candido Domenico 50, Comelli Ciriano 50, Baldissera Alceo 50, Feruglio Mario 20, Della Songa Luigi 10, Vidussi Umberto 10, Zambelli Tacito 50, Ferrari Giovanni 20, Cavalli di Trento Carolina lire 1, di Trento Giulia 1, di Trento Rita 1, di Trento Antonio 2, di Trento Carlo 1, Giacomelli Guido 1, Micheloni Mario 1, Lorenzi Riccardo 1, Calligaris Giuseppe cent. 45, Orgnani Vincenzo lire 1, Orgnani Massimiliano 1, Lovaria-Orgnani Antonietta 1, Orgnani Gabriella 1, Di Bidino Elia cent. 20, Perissutti Enrico 20, Lovaria Antonio lire 2, Lovaria Giulia 1, Moroldi Lovaria Gabriella 1, Conti Giuseppe 1, Pontoni Giorgio cent. 40, Mulinaris Giuseppe 50, Dalla Torre Giovanni 50, Rigo Angelo 20, Gigante Olinto 50, Zilli Giacomo 50, Morassi Giulio 25, N. N. 25, Bossi Giovanni Battista lire 1, Cugiatti Cristoforo cent. 25, Rizzi Pietro lire 1, Petruzzi Luigi cent. 50, Marghrette e C. lire 2, Modotti Vincenzo cent. 10, Milanese Giovanni 10, Bergamasco Antonio 10, Verona Giovanni 10, Della Bianca Domenico 10, Milanesi Antonio 10, Ferrante Suzzi 10, Calligaris Antonio 10, Calligaris G. B. 15, Zanelli Giovanni lire 2, Zanelli Gino cent. 50, Zanelli Adele 50, Zanelli Maria 50, Vecil Osvaldo 10, Gismano G. B. 50, Ciutti Pietro 50, Del Negro Michele lire 2, Della Vedova Giuseppe 1, Bellina Luigi cent. 10, Lunazzi Pio 10, Paderni Cesare 10, Bellina Giuseppe 10, Cassi Domenico lire 1, Camavitto Ugo 1, Morassi Enrico cent. 50.

Peressini Giovanni cent. 10, Pertusi Ugo 10, Lunazzi Domenico 10, Pelizzo Leonardo lire 1, Della Vedova Angelo 30, Frattina Fortunato lire 1, D'Este Riccardo cent. 10, Rioli 20, Baldissera Artidoro 20, D'Andrea Giacomo 10, Orlando Domenico 40, Filippi Giovanni 10, De Lorenzi Giovanni 10, N. N. 10, Di Prampero Carlo 10, Calanda E. 20, Wertheimer 30, N. N. 10, Nonino 10, Franchetti 20, Perini Giuseppe lire 1, Cocchiere Luigi cent. 20, Pravisan Giovanni 10.

Schiavi Rodolfo lire 1, Moro Angelo 1, Budoia Francesco 1, Valle Serafino cent. 10, Moratti Marianna 20, Cantoni Penni Lucia 20, Ottavi Roberto lire 2, Ottavi Vittorina 2, Ottavi Ninetto 1, Perusini Giustina 5, Morelli de Rossi Giovanni 2, di Caporiacco Bianca 1, Farlatti Daniele 1, di Caporiacco Farlatti Ida 1, Cantarutti Federico 1, Cantarutti Giov. Battista 2, Cantarutti Zuculin Giulia 1, Dreossi-Cantarutti Maria 3, A. Gortani Michele 1, Celotti Fabio 5, Leicht P. S. 5, Avv. Celotti F. 1, Sbuelz S. cent. 10, Zilli G. 10, Sandrini 20, Zanelli A. 25, Galzio V. 10, Asquini 10, Mos M. 5, Bandiani R. 10.

Michelini R. cent. 10, Brida Aristide 20, Valentinis Emilio 25, Pittassi T. 15, Menis Antonio 20, Ciani G. B. 20, Antonini P. 30, Quinria G. 20, Damiani B. 10, Purasanta G. 10, N. N. 25, Scoffo G. 40, Flaibani Francesco 40, Flaibani Imacle 30, Flaibani Teofilo 20, Cicogna Romano Maria lire 1, Marchi Giuseppe 1, Schiavi Gino 1, Chiap Riccardo 1, Regini Antonio 1, Regini Ugo 1, Treves Giuseppe 30, Caffè Dorta 30, Stringari Francesco lire 1, Cremese Ernesto c. 30, Rossi Giacinto 50, Faioni Giovanni e figlio 40, Gasparotti Pietro 30.

Olioli C. lire 1, D'Adda Sebastiano 1, Freilic Vincenzo 1, Petrosini Riccardo 1, Biasutti Antonio 1, di Colloredo Mels Giuseppe 1, Colombatti Alfonso 1, Agricola Nicolò 2, Orgnani Martina Elodia 1, Orgnani-Martina Latina 2, de Rubeis Leonardo 2, Florio Filippo 5, Campeis Giuseppe 3, Bearzi Adelardo 2, Damiani Rinaldini Ida 2, di Colloredo Cesare 1, Madella Maria cent. 20, di Prampero Francesco 20, Candussio Antonio 20, Lanti Bernardo 20, Torossi Alessandro 20, Mazzolini Osvaldo 20, Chiussi Luigi 20, Facini 20, Bruni Ettore 20, Lucrini L. 20, Urbanis Andrea lire 5, Urbanis Giulia 5.

Scaini Virgilio lire 2, Olivo Alberto cent. 50, Carlini Cesare 10, Tonutti Giovanni 10, Viezzi Carlo 50, Scaini Guglielmo 50, Olivo Enrico lire 1, Moretti Urano cent. 20, Lisotti Pompeo 20, Cirio Adolfo 20, Lisotti Oreste 20, Zava Osvaldo lire 1, Bozza Luigi cent. 20, Beltrame Antonio lire 1, Federicis Beltrame Maria 25, Beltrame Gasparino cent. 25, Barei Giuseppe 50, Guatti Antonio 25, Cantoni Giovanni 25, Bonora Giovanni 50, Cantoni Antonio 25, Morassutti Giovanni 20, Fabris Luigi lire 1, Scorzone Francesco cent. 20, Visentini Quinto 10, Sala Alberto 20, Freschi Quirino 20, Bresin Giovanni lire 1, Bresin Samaritana 1, Luma Vincenzo cent. 20, Baschiera Giovanni lire 1.

Feruglio cent. 10, G. M. 50, Malagnini 50, Romano del Torso Angela lire 2, del Torso Bice 1, del Torso Luciano 1, Clocchiatti Elisa cent. 10, Rutter Luigi 20, Vigani Antonio 10, Artico Giuseppe 10, Cainero Antonio 10, Della Bianca Luigi 10, Valzecchi Daniele 10, De Cesco Rodolfo 10, Chiarandini Giuseppe 10, Cainero Cainero 10, Gentile Giuseppe 10, Petri Guglielmo 10, Zilli Giuseppe 10, Visintini Pietro 10, Lodolo Lodovico 10, Planizio Luigi 10, Cainerò Valentino 10, Ciotti G. B. 10, Sgabbinio Luigi 10, Verona Alessandro 10, Dadorigo Santo 10, Artico Maria 10.

Ditta f.lli dal Torso lire 10, Salvador G. B. cent. 10, Iavaron Antonio 20, Del Toso-Savoia Maria 25, Del Toso Cesare 25, Del Toso Antonio 25, Del Toso Mario 25, De Faccio Rosini 15, De Faccio Giuseppe 15, De Faccio S. 10, Di Sbruglio Francesco 40 Di Sbruglio Paolina 40, Di Sbruglio Emma 40, Donati ved. Balletti Orsolina 50, Balletti Pietro 50, Lotti G. B. 50, Donati Lotti Angelina 50, Di Bert Policarpo 50, Del Pup Domenico 50, N. N. 50, Cantarutti G. B. lire 1, De Paoli G. B. 1, Piozzi G. 1, N. N. cent. 20, Busetti Luigi 25, N. N. 25.

Costantini A. cent. 20, Aloisio Giulio 20, Zuzzi Mario 20, Cecchini Maria 15, Treo Caterina 15, Ciotti Bernardo 20, Duodo G. B. lire 1, Fabris Gaetano cent. 25, Binutti Maria 30, Quintino Conti 20, Nigg Pietro 50, Barbaro Girolamo 20, Comino Antonio 20, Di Taro Giovanni 20, Rumis Domenico 20, Venier Luigi 20, Gentile Pietro 10, Rumis Anna 10, Mulinaro Domenico 10, De Fanti Antonio 10, De Fanti Alessandro 10, Giuseppe Zanon 20, N. N. 10, Kechler Crotti Costanza lire 5, Florio Daniele 5, Chiap Riccardo 2, Trigatti Pietro 2, de Concina Corrado 5,

Campeis G. B. lire 2, Grosser Fernando 1, Burghart Rodolfo 1, Burghart Roberto 1, N. N. 1, Viglietto Federico 1, de Pauli Alessandro 2, Beltrame Vittorio 5, Gandini Giuseppe 1, Pilutti Francesco cent. 50, Corazzoni Vittorio 30, Mazzotti Giacomo 30, Ciani Giuseppe 20, Gattolini Betrame Teresa 50, Bresciani Rosalba 50, Balletti Gino 20, Balletti Cecilia 30, Candelaresi Michele 30, Feruglio Giuseppe 10, Beltrame Carrara Olga lire 1, Giuliani Carlo 1, Madrassi G. B. 1, Manarin Francesco 1.

—

Avvertiamo che in tutti i negozii cittadini, nei Caffè, presso i Circoli, i Clubs, dappertutto, si trovano schede per la sottoscrizione di protesta.

Una dichiarazione

Il comitato dei giovani promotori della sottoscrizione ci comunica questa elevata e vera dichiarazione:

Ci sentiamo in dovere di render noto quanto segue: Iniziando una pubblica sottoscrizione per la Dante Alighieri in protesta dell'antinazionale contegno di di un deputato **italiano** a Trieste — noi non abbiamo obbedito a nessun preconcetto politico — nè, proseguendola, intendiamo fare atto politico.

Abbiamo chiesto adesione a uomini di tutti i partiti — da tutti i partiti accettiamo incoraggiamento ed aiuto. Gratissimi a quanti ci appoggiano e ci appoggeranno — noi facciamo e vogliamo fare semplicemente opera di **italiani**, fieri della nostra nazionalità, gelosi di ogni suo diritto.

I Promotori

* *

Una breve nota.

La dichiarazione dei Promotori della sottoscrizione viene in buon punto a dimostrare, senza bisogno di altre parole, che gli attacchi fatti ieri da un giornale al *Circolo Liberale*, perchè assecondò vigorosamente l'opera italiana di questo comitato di valenti giovani, non sono che insulsaggini, sulle quali non sarebbe serio fermarsi.

Per poter prontamente dar corso a tutte le richieste di biglietti della grande lotteria nazionale Napoli-Verona, la Banca Fratelli Casareto di Franc. di Genova istituì un ufficio speciale, che sino a tutto il 20 gennaio 1901, epoca stabilita, con Decreto Ministeriale, per il sorteggio dei premi, funzionerà in permanenza.

Il dott. Guido Berghinz libero docente. In seguito al voto unanime della Facoltà di Medicina dell'Università di Roma, il Ministero della pubblica istruzione, con decreto 26 dicembre p.p. concedeva all'egregio nostro concittadino dott. Guido Berghinz, la libera docenza, per titoli, in clinica medica pediatrica, presso quella R. Università.

Pattinaggio. Ieri grande affluenza di pattinatori tanto nel mattino come nel pomeriggio, sul gelato laghetto fuori porta Pracchiuso. Anche numerose signorine si dedicano con vero slancio a questo genere di sport che riscalda tutte le parti del corpo e speriamo dato il freddo che continua a crescere di intensità con una strana insistenza che il gradito spettacolo duri ancora fino a che tutti coloro che vi si dedicano riescano provetti *patineurs*.

Numerose *le tombole* di prammatica.

A beneficenza del Monte di Pietà. Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine, in seduta di ieri, deliberò di fornire, a mezzo della Congregazione di Carità, cento coperte di lana ad individui poveri.

Beneficenza. Il signor Francesco Leskovic offre agli orfanelli Mons. Tomadini lire 1 in morte della signora Libera Fabris-Marchi.

Il signor Giusto Livotti offre lire 50 per onorare la memoria del defunto figlio Angelo.

Gara di tiro a segno. Ricordiamo che domani dalle 10 alle 12, per riprendersi alle 13 fino alle 16, avrà luogo l'annunciata gara di tiro a segno nel poligono sociale.

A presidente della nostra Corte d'Assise per l'anno 1901 come risulta dal Decreto Reale di Costituzione degli Uffici giudiziari, venne destinato il consigliere d'Appello cav. Virgilio Panizzoni, Giudici saranno gli avvocati Enrico Sandrini e Girolamo Cosattini.

I capuccini al Cimitero. Ieri sono entrati in carica per il servizio di custodia del Cimitero due capuccini in sostituzione del defunto capellano don Leonardo Piva.

Detti capuccini dovranno abitare la casetta annessa al Cimitero.

Il diretto in ritardo. Questa mattina in causa molto probabilmente di forte nevicate, il treno diretto proveniente da Venezia giunse con 56 minuti di ritardo.

La caduta di un epilettico. Antonio Tirolese d'anni 34, di Udine, bandaio, ieri alle 13 venne medicato all'Ospitale per ferita lacera al cuoio capelluto, riportata in causa di una caduta in seguito ad accesso epilettico. Venne dichiarato guaribile in giorni 10.

Lo splendido calendario profumato degli eleganti trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a 75 cent. la copia.

I parrucchieri-barbieri della città, avvertono i loro clienti che lunedì 7 corrente, ricorrendo il XXV° anniversario della fondazione della loro Società, chiuderanno i negozi alle ore 4 pomeridiane.

Voci del pubblico

Come parlano i bandisti

Con qualche ritardo anche a noi viene recapitata la seguente:

Spettabile direzione del Giornale,

Ora che i giornali avranno finito di sbizzarrirsi e di dirne di cotte e di crude contro il corpo di musica Municipale per la ormai troppo famosa questione del *capotto* e del *preteso* rifiuto di suonare nella notte del 31 dicembre p. p., i componenti la banda Municipale onde togliere ogni erronea interpretazione e per la verità dichiarono: Che non ebbero alcun ordine di suonare in detta notte, nè mai furono interpellati in proposito; e che nè ora nè per il passato mai si rifiutarono di prestare i servizi ordinati dalla Giunta e dalla Direzione (seguono le firme).

Per una fontana

Vi prego di pubblicare che le donne di via Superiore vogliono recarsi in massa al Municipio in segno di protesta, perchè intesero dire che si vuole togliere la fontana all'imboccatura di vicolo Sutti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ripetiamo l'annunzio che questa sera si rappresenterà l'operetta *Le campane di Corneville.*

Domani, domenica, *Orfeo all'Inferno* una delle più belle operette del vecchio repertorio, e alla quale, ne siamo certi, il pubblico farà festosa accoglienza.

Anomalie veronesi

Il consigliere di Cassazione, Lucchini, deputato per Verona, ma che viene riportato ora a Bardolino contro l'on. Miniscalchi, ha chiesto ed ottenuto una udienza da S. M. il Re. L'on. Lucchini, che si lascia proprio ora appoggiare a Bardolino dai socialisti e dai repubblicani, ha espresso il desiderio che il Re si recasse a Verona, ove (disse) lo attendono per acclamarlo.

Sentiremo che cosa dirà il socialista deputato veronese Todeschini, imperiale e regio patrocinatore di candidature socialiste a Trieste, di questa scappata del suo amico Lucchini.

* *

Gli ufficiali dell'esercito e la "Dante Alighieri"

La *Stefani* comunica:

Roma 4. — Interpellato dal segretario della Società *Dante Alighieri*, il ministro della guerra rispose che, mentre le prescrizioni disciplinari vietano le iscrizioni collettive degli ufficiali alla società suddetta niente si oppone alle loro iscrizioni individuali. Soggiunse:

« Anzi, vedo con piacere l'interessamento e la partecipazione degli ufficiali a codesta benemerita associazione dacchè ritengo che il miglior modo di rafforzare all'estero l'influenza italiana sia quello di diffondervi la lingua e la cultura. »

* *

Altri prigionieri italiani in Abissinia?

Telegrafano da Napoli, 4, al *Carlino*:

Ebbesi tempo fa la notizia imprecisa che un soldato pugliese rimasto prigioniero in Africa diceva esservi altri militari italiani ancora prigionieri.

Il *Corriere di Napoli* ha ora dal suo corrispondente di Caserta notizie più precise.

Il soldato Garisi Gabriele della provincia di Lecce appartenente al 3° battaglione indigeni trovandosi di passaggio il 18 dicembre alla stazione di Caserta, fu interrogato da un certo Peratoner, fratello di un ufficiale scomparso nella giornata di Abba Carima; e fu pure interrogato dal tenente Begatti del 12° artiglieria e da un altro ufficiale.

Il Garisi narrò di essere rimasto prigioniero fino a due mesi sono e fece il seguente racconto. Fatti i prigionieri li distribuirono a gruppi di quattro o cinque tra le famiglie più agiate abissine. Le famiglie pel mantenimento dei prigionieri avevano pochi ceci e dura ogni giorno, un pollo per settimana, un montone al mese.

Egli capitò nei dintorni di Adis-Abeba, a venti giornate dalla capitale, e dice che quelli capitati nel centro dell'Abissinia furono i meglio trattati. Di ciò che accadeva nulla si sapeva dai prigionieri.

Egli si liberò per combinazione. Avendo egli un tallero, ogni tanto, per rifornirsi di abiti, si recò un giorno al mercato e vi incontre un sott'ufficiale degli ascari, che ora serve Menelik, e lo pregò di occuparsi di farlo liberare lui e un compagno suo, padovano.

Dopo pochi giorni furono infatti ambedue chiamati da Menelik e liberati.

Durante il viaggio di ritorno il compagno morì; egli raggiunse l'Asmara e fu imbarcato subito per tornare in Italia.

Mentre narrava tutto ciò aggiunse che la sua famiglia non era ancora stata avvisata della sua liberazione (!) ed aggiunse in ultimo che laggiù sono ancora molti prigionieri !! Solo nei dintorni di Adis Abeba ve ne sarà un centinaio (?) oltre quelli rimasti spontaneamente per sottrarsi a pene giudiziarie in Italia.

Due ufficiali, tra gli altri, li ha conosciuti proprio lui.

Le famiglie a cui sono affidati i prigionieri hanno interesse a non liberarli ritenendoli uomini di genio, capaci di fare cose difficili e complicate e specialmente i medici.

Egli dovette una volta aiutare una donna a partorire.

Il Garisi era molto sofferente, sicchè non potette dare altri schiarimenti al corrispondente.

Dice che dal giorno in cui corse la prima notizia molte famiglie ricorsero a lui per notizie e dice che per sapere altro occorreva rivolgersi al Governo.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Griffaldi Giacomo: Contarini Giovanni L. 1.
Bonanni Gina: Contarini Giovanni L. 1.
Nardini Ottavio: Famiglia P. Biasutti L. 4.
Fabris Libera: Famiglia Capellani L. 5.

Offerte fatte all' « Asilo Notturno » in morte di:

Libera Fabris-Marchi: Maria Nadigh Manzini L. 2.
Ottavio Nardini: Prof Manzini L. 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Libera Fabris-Marchi: Comessatti Giacomo L. 1.
Angelo Livotti: Pelizzo Leonardo L. 2.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Fabris-Marchi Libera: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Due opuscoli

Abbiamo ricevuto due eleganti opuscoli. Uno è la lettura fatta dal socio ord. prof. Libero Fracassetti all'Acca di Udine: *Un trentennio di vita accademica.* Si tratta di una vera monografia, che contiene notizie utili, osservazioni e proposte acute e pratiche: ma si legge volentieri, come cosa piacevole, malgrado l'aridità dell'argomento, per quello stile agile e signorile che hanno reso così simpaticamente chiaro il nome dello scrittore.

—

L'altro opuscolo è un libretto: *Il secolo passato* di Guido Fabiani. E' una commemorazione illustrata per i fanciulli italiani, molto ben fatta. Avrà un successo.

Bollettino di Borsa

UDINE, 5 gennaio 1901

Rendite	4 genn.	5 gen.
Ital. 5 % contanti	100 80	99 10
» fine mese pross.	101.10	99 30
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109 40	108 30
Exterieure 4 % oro	71 —	71.60
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314. —	310.—
» Italiane ex 3 %	306.—	300 —
Fondiaria d'Italia 4 ½	507.—	505 —
» Banco Napoli 3 ½ %	435.—	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	893 —	890 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350. .	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105 —	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	702.—	704.—
Id. » Mediterr. »	531 —	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 46	105 45
Germania »	129 60	129 65
Londra	26 54	26 45
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21 08	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 95	95 95
Cambio ufficiale	105 46	105 45

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti